



Nel terzo trimestre 2022 registrato un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (-2,6%). Report Minlavoro-Inps-Inail-Anpal

Occupazione a marcia indietro

Nel terzo trimestre 2022 l'input di lavoro misurato in Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) è in lieve diminuzione rispetto ai tre mesi precedenti (-0,1% rispetto al secondo trimestre 2022), mentre rallenta la crescita su base annua (+2,7% rispetto al terzo trimestre 2021). Anche l'occupazione cala leggermente rispetto al trimestre precedente (-52.000, -2,6%) e si riduce l'aumento su base annua (+1,1% o +247.000), a fronte di un calo dei disoccupati (-52 mila, -2,6%) e una leggera crescita degli inattivi di 15-64 anni (+30 mila, +0,2%). E' quanto si legge nella Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione nel terzo trimestre



2022 pubblicata da Istat, Ministero del lavoro, Inps, Inail e Anpal.

Servizio all'interno

Lo studio di Federalberghi su Natale e Capodanno

Per 17 mln di italiani vacanze sotto l'albero
Giro d'affari da 13 miliardi



Addio ai cellulari nelle classi

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Valditara ha inviato una circolare ai Presidi con le disposizioni sull'utilizzo di telefonini e analoghi strumenti elettronici

È stata diffusa alle scuole la circolare, firmata dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, contenente le indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nelle classi. È confermato il divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni, trattandosi di un elemento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti, come già stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 e dalla circolare ministeriale n. 30 del 2007.

Servizio all'interno



Oltre 17 milioni di italiani in viaggio per le festività di fine 2022: 12 milioni saranno in viaggio a Natale mentre 5 milioni e 400 mila circa sceglieranno il Capodanno come momento clou della propria vacanza. Il giro d'affari sarà superiore ai 13 miliardi di euro, riportando la spesa complessiva ai livelli del 2019, con ricadute positive per tutte le componenti della filiera turistica, dalla ristorazione ai trasporti allo shopping, producendo un notevole sostegno alla tenuta del PIL. Questo in sintesi lo studio di Federalberghi.

Servizio all'interno

Manovra, si tenta l'accordo per evitare la fiducia. E' corsa contro il tempo

Si è chiusa solo all'alba di martedì, dopo undici ore, la seduta della commissione Bilancio della Camera sulla manovra di bilancio, in cui non è stata approvato alcun emendamento. Nelle ultime ore i lavori sono rimasti sospesi per le trattative fra il governo e i gruppi, di maggioranza e opposizione. Gli emendamenti dei relatori, spiegano fonti parlamentari, ancora non sono stati depositati. Il presidente della commissione, Giuseppe Mangialavori, verso le 6.20 ha riaperto la seduta per annunciare la chiusura. L'obiettivo, se ci sarà un accordo, sugli emendamenti, è chiudere l'esame in commissione questo martedì, e in quel caso l'approdo in Aula, previsto alle 13 di mercoledì, potrebbe slittare di qualche ora al pomeriggio per poi dare il via alla discussione generale e, il giorno successivo, a una maratona che si protrarrà anche in notturna tra giovedì e venerdì, per approvare la manovra alla Camera entro il 23 sera. Non è quindi esclusa la richiesta di una seduta notturna in Aula a Montecitorio fra giovedì e venerdì. Sulla manovra si attende che il governo metta la fiducia. Ma andiamo a vedere su cosa si sta trattando e quali sono i principali punti sui quali Governo e maggioranza non vogliono rinunciare e quali sono quelli irrinunciabili per le opposizioni. Si sta definendo il nuovo bonus cultura per i diciottenni che, abbandonando il nome 18app, potrebbe chiamarsi 'CartaG' e basarsi su un doppio binario che



tiene conto del reddito e del rendimento scolastico. L'ipotesi sulla quale si sta lavorando in manovra prevederebbe per l'accesso al beneficio un Isee familiare fino a 35.000 euro o in alternativa un voto di maturità di 100 centesimi. Non si esclude poi che il beneficio, che indicativamente resterebbe sui 500 euro, si possa sommare. Quindi con un voto di 100/100 ed un Isee sotto i 35.000 euro prenderebbe un contributo di 1.000 euro. Ma per questa possibilità è in corso una verifica sulle coperture. Tra le novità anche l'introduzione di un sistema di sanzioni per evitare l'uso improprio del bonus che andrebbe a colpire gli esercenti che si dovessero prestare a irregolarità. Ma nella legge di bilancio ci sono anche e soprattutto provvedimenti come la rivalutazione degli assegni all'inflazione, l'innalzamento delle minime e Opzione Donna. Qualche giorno fa si era parlato di una rivalutazione automatica fino al 100% per alcuni assegni

pensionistici. Nelle ultime modifiche la norma è cambiata. Le percentuali sono cambiate con la rivalutazione fissata all'85% per gli importi tra quattro e cinque volte il minimo per il 2023 e il 2024. Nella manovra c'è anche l'innalzamento delle pensioni minime a 600 euro, ma la misura sarà solo per il 2023 e per chi ha più di 75 anni. Non ci sono invece ulteriori modifiche a Opzione Donna tra gli ultimi emendamenti. Resta quindi per il 2023 la possibilità dell'anticipo pensionistico con un'età di 60 anni, che può essere ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni, ma limitatamente a tre categorie specifiche di lavoratrici. Si tratta delle caregiver, le invalide almeno al 74% e le licenziate o dipendenti di aziende con tavolo di crisi aperto. Il Pd però non molla e insiste ancora per tornare alla versione di Opzione Donna attualmente in vigore, senza vincoli legati ai figli e valida quindi per tutte le donne in generale.

Tutte le modifiche alla manovra, ma l'Aula può cambiare tutto

Viene soppressa la norma che modifica la disciplina sanzionatoria sull'uso del Pos, il reddito di cittadinanza è riconosciuto nel limite massimo di 7 mensilità anziché 8 e le pensioni minime vengono innalzate a 600 euro per gli ultra 75enni, limitatamente all'anno 2023. Sono queste le modifiche più eclatanti alla Manovra che sono state presentate in commissione bilancio dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ma nel pacchetto di modifiche presentate da Giorgetti ci sono anche altre modifiche, che riguardano ad esempio i congedi parentali. Dal mutuo alle pensioni, passando per i congedi parentali, ecco le modifiche apportate alla manovra in ambito sociale. Ecco tutto quello che compare nel pacchetto presentato in commissione bilancio dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti:

- 1) rideterminazione sino a 25.000 euro, anziché 20.000 euro, dell'importo della retribuzione per il riconoscimento dell'ulteriore punto percentuale sull'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti per i periodi di paga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023;
- 2) innalzamento da 6.000 a 8.000 euro della soglia massima per l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro che assumono, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, con contratto a tempo indeterminato, beneficiari del reddito di cittadinanza;
- 3) revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per gli anni 2023-2024 (modifica delle misure percentuali), al fine di tutelare i soggetti più bisognosi;
- 4) innalzamento a 600 euro delle pensioni per gli ultra75enni, limitatamente all'anno 2023;
- 5) rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario;
- 6) aumento all'80 per cento dell'indennità del congedo parentale riconosciuta ai genitori, in via alternativa, per il periodo di un mese;
- 7) proroga detrazioni fiscali per le spese per interventi diretti alla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici unifamiliari e nei condomini;
- 8) incremento della maggiorazione della misura dell'Assegno unico e universale riconosciuta al nucleo familiare con quattro o più figli.
- 9) promozione e sostegno delle comunità dei territori delle fondazioni di origine bancaria in difficoltà attraverso la fusione degli enti;
- 10) estensione, fino al 2027, del concorso statale al finanziamento delle attività istituzionali dei policlinici universitari gestiti direttamente da università non statali (35 milioni di euro annui);
- 11) nell'ambito del settore della università e della ricerca, istituzione di borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- 12) misure finanziarie in favore del comparto universitario (Equiparazione fra università statali e istituti privati di alta formazione ai fini del riconoscimento delle risorse destinate a fini premiali);
- 13) misure volte ad escludere le borse di studio destinate agli studenti universitari con disabilità dal computo reddituale ai fini della percezione di altre misure assistenziali in favore degli invalidi;
- 14) trasformazione dell'Istituto per il credito sportivo in S.p.a.;
- 15) incremento del Fondo per il rimborso delle spese processuali in favore dell'imputato assolto e modifiche alla disciplina sulla liquidazione del rimborso con previsione della liquidazione in un'unica soluzione.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfano, 35
tel 06 22066204 - fax 06 22066215



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bonaccini-Schlein: quella del PD è una sfida identitaria

di Fabiana D'Eramo

Stefano Bonaccini al 45% mantiene il vantaggio su Elly Schlein (25%). E' quanto emerge dal sondaggio Emg sulle primarie del Pd effettuato tra gli elettori dem. C'è spazio anche per Paola De Micheli, che verrebbe scelta dal 9%, mentre il 6% voterebbe un altro candidato, diverso dai tre in campo. Il 15% non risponde. Ma è chiaro che le primarie Pd del 19 febbraio prossimo, per eleggere il nuovo leader democratico, somigliano già a un derby emiliano.

La sfida decisiva è tra i due colleghi rivali, presidente e vicepresidente della Regione Emilia-Romagna. Tra pragmatismo (lui) e idealismo (lei). Tra la corrente moderata, ma di polso – il governatore emiliano, negli anni di Letta e Zingaretti, è sempre stato l'altra voce, quella concreta di chi amministra sul campo – e quella più progressista, ecologista, supportata dall' "area più a sinistra del partito" – Orlando, Provenzano, Speranza. Tra il giocare la carta dell'esperienza e il puntare tutto sull'intraprendenza della nuova generazione che, uscita dal partito con la sinistra di Beppe Civati, si è ripresa la tessera dem solo pochi giorni fa, alla Bolognina, circolo simbolo della sinistra per la svolta di Occhetto che sciolse il Pci per farlo confluire nel Pds. Strade diverse "che comunque non sono diverse rispetto all'obiettivo comune che abbiamo", dice Bonaccini, "che è quello di dare una mano al Partito Democratico a rigenerarsi e a risollevarsi". Nei salotti televisivi, incalzati a chiarire su quale sia, davvero, la differenza tra i due, se non altro perché hanno guidato un'intera Regione insieme, non sanno che cosa rispondere. Bonaccini insiste che non lo sentiremo mai



criticare "Elly, di cui sono amico", il che è già un passo in avanti, in un partito che si è sempre fatto la guerra da dentro. Lei nemmeno accetta la vecchia dicotomia riformista/radicale, d'altronde entrambi sono d'accordo che il Pd abbia l'obbligo di "costruire l'alternativa per il paese in un momento in cui al governo ci sono le destre nazionaliste identitarie", conferma Schlein, "che già dimostrano di non avere risposte rispetto alle difficoltà che tante e tanti cittadini stanno vivendo".

Entrambi gli sfidanti, infatti, assieme a De Micheli, hanno partecipato al sit-in piazza Santi Apostoli a Roma contro la Manovra del governo Meloni. Indignati dai tagli alla sanità pubblica e alle politiche sociali, hanno iniziato la manifestazione con un abbraccio. Bonaccini, a dirla tutta, riapre una finestra di dialogo con Terzo polo e Cinque Stelle, "subito, a difesa della sanità pubblica, contro i tagli" contenuti nella manovra. Ma va tenuto conto che Schlein abbia dato di recente a Renzi "il merito di aver spinto me e tanti fuori dal Pd con una gestione arrogante, incapace di fare sintesi delle diversità". E ancora: "con le sue scelte scellerate ha lasciato

un campo di macerie". Sorge il dubbio che il "nuovo" Pd si ponga, primo fra tutti, l'obiettivo di capire se il centrosinistra possa ancora avere a che fare con il renzismo. Bonaccini o Schlein, entrambi hanno a che fare con l'urgenza di ricucirsi addosso un'identità. E fare i conti con le macerie. Ripartire dai "territori", dai sindacati e dalle associazioni, per ridisegnarsi i contorni, provare a darsi un centro, dopo i fallimentari risultati degli ultimi anni in cui nonostante il posto sicuro all'esecutivo, non ne sono stati comunque i capofila. Ed ecco perché tutto questo parlare su dove andare, con chi, dicendo cosa.

Entrambi i candidati sono sicuri di voler cambiare, farla finita con le correnti e rilanciare l'identità del Pd, dice Bonaccini, e ricostruire, rinnovare, cambiare, insieme alla comunità democratica, dice Schlein. Posto che un progetto nato per unire due tradizioni, post-comunista e post-democristiana, un grande partito con dentro di tutto, possa dire di aver mai avuto solide basi identitarie da cui partire.

Per molto ha funzionato – il Partito Democratico ha governato per quindici anni. Ma la filosofia per cui tutto tiene, alla fine, dovrà scontrarsi con i risultati del settembre passato. Soprattutto quando le scelte in campo di alleanze lo abbiano colto in pieno delirio trasformista, senza punto di partenza e uno di arrivo. Bonaccini e Schlein lo sanno, o pare che lo sappiano. Mentre uno parla di crescita e merito, e l'altra di disuguaglianze, clima e precarietà, il tema dell'identità pressa sempre come un mal di testa nelle tempie. Il Partito Democratico sarà diverso o non sarà affatto.

Pos, Confesercenti: "Meglio credito d'imposta che querelle infinite"



Come abbiamo sempre sostenuto, il problema non sono le sanzioni, ma le commissioni, che incidono in modo eccessivo soprattutto per quelle attività che vendono prodotti e servizi con piccoli margini fissi, dai gestori carburanti alle tabacchiere. Un credito di imposta mirato – e adeguato nella dotazione delle risorse – potrebbe essere una soluzione efficace. In particolare, se riuscisse a far terminare la querelle, apparentemente infinita, suscitata dalla questione POS. Così Confesercenti. Da sempre pensiamo che una maggiore diffusione delle carte di credito e debito sia opportuna ed utile. Nel dibattito di questi giorni sul Pos si è voluto, con toni molto spesso fuori dalle righe, associare la non accettazione della moneta elettronica alla evasione fiscale. Riteniamo giusto che chi vuole pagare con la carta di credito lo possa fare. Ma fino a che non ci saranno compensazioni con i costi delle commissioni, non si può chiedere di accettare i pagamenti via POS e rimetterci. Per noi la priorità era e rimane abbattere il costo della moneta elettronica, non rifiutare carte e bancomat ma rendere queste modalità di pagamento più convenienti.

La commozione della Meloni al Museo ebraico di Roma: "Leggi razziali sono state un'ignominia"

Gli ebrei hanno superato "tante avversità, compresa l'ignominia delle leggi razziali", e la loro identità "ha consentito agli ebrei di fare quello che altri non sono stati in grado di fare". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, alla cerimonia al Museo ebraico di Roma, in occasione della festività ebraica di Chanukka. Una premier molto commossa, che non ha trattenuto le lacrime: "Noi femmine, noi mamme in particolare, facciamo questa cosa di essere troppo sen-

sibili" così ha spiegato la sua commozione, asciugandosi gli occhi, all'inizio del suo intervento alla cerimonia per la festività di Chanukka al Museo ebraico di Roma. Meloni si rivolgeva alla presidente della Comunità ebraica Ruth Dureghello, ringraziandola per l'invito e le sue parole. "L'identità non è escludente: il fatto che siamo fieri di quello che siamo e delle nostre tradizioni non ci impedisce di contaminare e contaminarci", ha poi proseguito Giorgia Meloni.

"Siete parte fondamentale – ha sottolineato la premier – dell'identità italiana e questo significa che l'identità non esclude ma aggiunge, rafforza tutti quanti. Rispetto deriva dal latino respirare, guardare in profondità, solo quando so chi sono posso guardare senza paura". La cultura ebraica "è anche un pezzo della mia identità", ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, concludendo il suo intervento al Museo ebraico di Roma.



Addio ai cellulari in classe: circolare del Ministero inviata alle scuole

Valditara: "Tuteliamo l'apprendimento dei ragazzi e il rispetto per i docenti"

È stata diffusa alle scuole la circolare, firmata dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, contenente le indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nelle classi.

È confermato il divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni, trattandosi di un elemento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti, come già stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 e dalla circolare ministeriale n. 30 del 2007.

"L'interesse delle studentesse e degli studenti, che noi dobbiamo tutelare, è stare in classe per imparare - dichiara il Ministro Giuseppe Valditara -. Distrarsi con i cellulari non permette di seguire le lezioni in modo proficuo ed è inoltre una mancanza di rispetto verso la figura del docente, a cui è prioritario restituire autorevolezza. L'interesse comune che intendo perseguire è quello per una



scuola seria, che rimetta al centro l'apprendimento e l'impegno. Una recente indagine conoscitiva della VII commissione del Senato ha anche evidenziato gli effetti dannosi che l'uso senza criterio dei dispositivi elettronici può avere su concentrazione, memoria, spi-

rito critico dei ragazzi. La scuola deve essere il luogo dove i talenti e la creatività dei giovani si esaltano, non vengono mortificati con un abuso reiterato dei telefonini. Con la circolare, non introduciamo sanzioni disciplinari, ci richiamiamo al senso di responsabilità. Invi-

tiamo peraltro le scuole a garantire il rispetto delle norme in vigore e a promuovere, se necessario, più stringenti integrazioni dei regolamenti e dei Patti di corresponsabilità educativa, per impedire nei fatti l'utilizzo improprio di questi dispositivi". L'utilizzo dei cellulari e di altri dispositivi elettronici può essere ovviamente consentito, su autorizzazione del docente, e in conformità con i regolamenti di istituto, per finalità didattiche, inclusive e formative, anche nell'ambito degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e della "cittadinanza digitale". I rischi per la salute dei ragazzi che possono derivare dall'uso perdurante dei cellulari sono evidenziati dalla relazione finale, diffusa in allegato alla circolare, dell'indagine conoscitiva realizzata nella scorsa legislatura dalla 7ª Commissione del Senato "Sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento".

Occupazione, retromarcia nel terzo trimestre 2022

Nel terzo trimestre 2022 l'input di lavoro misurato in Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) è in lieve diminuzione rispetto ai tre mesi precedenti (-0,1% rispetto al secondo trimestre 2022), mentre rallenta la crescita su base annua (+2,7% rispetto al terzo trimestre 2021). Anche l'occupazione cala leggermente rispetto al trimestre precedente (-52.000, -2,6%) e si riduce l'aumento su base annua (+1,1% o +247.000), a fronte di un calo dei disoccupati (-52 mila, -2,6%) e una leggera crescita degli inattivi di 15-64 anni (+30 mila, +0,2%). E' quanto si legge nella Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione nel terzo trimestre 2022 pubblicata da Istat, Ministero del lavoro, Inps, Inail e Anpal. Confrontando le variazioni a prezzi costanti nelle componenti del costo del lavoro, tra il 2007 (anno che precede la crisi economica) e il 2020, risulta che "i contributi sociali dei datori di lavoro sono diminuiti del 4%, anche per l'introduzione di misure di decontribuzione, mentre i contributi dei lavoratori sono rimasti sostanzialmente invariati, le imposte sul lavoro dipendente sono aumentate in media del 2%, la retribuzione netta a disposizione dei lavoratori si è ridotta del 10%". E' quanto emerge dall'indagine "Reddito e condizioni di vita" 2021, con riferimento, per quel che riguarda il reddito, agli anni 2019 e 2020 dell'Istat.



Facebook
Facebook

Caffetteria Doria

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Le Case vacanza sono un business: si rafforza la richiesta di formazione dei futuri manager del settore

Donne e Millennial sono maggioranza fra gli aspiranti Property Manager in ambito extralberghiero

Lavorare nel settore delle Case vacanza si rivela una concreta opportunità di carriera per giovani e donne. Sono state oltre 1000, in meno di un anno, le richieste di formazione finalizzata all'avvio di un'attività nel settore delle case vacanza pervenute a Hospitality Revolution da parte di aspiranti Property Manager di immobili privati a vocazione ricettiva. È quanto emerge dai dati relativi al 2022 diffusi dal programma digitale di formazione rivolto ai futuri professionisti dell'ospitalità extra alberghiera.

Numeri che segnalano l'accresciuta consapevolezza nei confronti delle opportunità offerte da un mercato, quello extra alberghiero, che in Italia copre oltre il 50% dell'offerta del settore Ospitalità. Nello specifico, da gennaio a dicembre 2022 la piattaforma di e-learning diretta da Angelo Spinalbelli ha erogato la propria Guida base a 1.024 persone, residenti principalmente al centro sud (59%). In larghissima maggioranza facenti parte della generazione dei Millennial (42-26 anni), il 54% degli aspiranti Property Manager sono donne, contro il 46% degli uomini, a conferma di quanto emerso da un sondaggio condotto da Airbnb, reso noto a maggio 2022, secondo cui in Italia quasi il 60% degli Host sono donne. Il "turismo in appartamento" ha acquisito negli ultimi anni un ruolo centrale nello sviluppo del settore, grazie soprattutto alla diffusione di piattaforme digitali come Airbnb e Booking, che hanno avuto un effetto dirompente nell'industria ricettiva. L'Ospitalità extra alberghiera risponde alle nuove esigenze di viaggiatori e turisti in tema di flessibilità, immediatezza e



costi contenuti. Il trend del cosiddetto neverending tourism - vale a dire la voglia di visitare in qualsiasi periodo dell'anno, anche per brevissimi periodi, località turistiche, piccoli borghi storici e città d'arte - è infatti una filosofia che si sposa bene con la modalità "casa vacanza". E gli italiani sembrano apprezzare: secondo una ricerca realizzata da Quorum, pubblicata a fine novembre 2022 con il contributo di Airbnb, 8 italiani su 10 sono favorevoli alla possibilità per i cittadini privati di affittare la propria casa attraverso piattaforme turistiche digitali e considerano "positivo" l'impatto delle locazioni a breve termine per fini turistiche sull'economia delle città. Di qui l'occasione di fare della gestione delle case vacanze un vero e proprio lavoro. Anche senza possedere direttamente un immobile, grazie alla formula rent to rent, vale a dire prendere in locazione o gestire un immobile allo scopo di affittarlo a turisti per periodi brevi. D'altra parte il panorama immobiliare italiano lo consente: secondo i dati emersi dal 1° Rapporto Federproprietà-Censis, presentato nei giorni scorsi, il 28% delle fami-

glie italiane proprietarie di casa possiede altri immobili oltre a quello in cui vive. Un patrimonio immobiliare da poter mettere a reddito anche grazie alla figura del Property Manager in ambito ricettivo, sviluppatasi anche in Italia a seguito del boom delle locazioni brevi. «Anche nel 2022 il mercato immobiliare turistico si conferma fra le opportunità di business migliori degli ultimi anni» commenta Angelo Spinalbelli, fondatore e Direttore di Hospitality Revolution.

«La voglia di viaggiare - prosegue Spinalbelli - il rinnovato desiderio da parte delle famiglie di conoscere luoghi nuovi, specialmente dopo lo shock causato dalla pandemia, e le opportunità offerte dallo smartworking, contribuiscono a produrre una domanda di abitazioni a scopo turistico situate in aree d'Italia ancora poco conosciute dal grande pubblico. E per rispondere a tale domanda, c'è bisogno oggi più che mai di professionisti dell'ospitalità extra alberghiera seri e preparati, in grado di operare sul mercato con trasparenza e nel solco della qualità di cui l'italianità è sinonimo. Per questo - sottolinea Spinalbelli - nel-

Marco Maurelli, Federbalneari Italia: "Con i prossimi provvedimenti del Governo ci aspettiamo la messa in soffitta della legge concorrenza, iniqua per il settore del turismo costiero made in Italy"

La legge sulla Concorrenza ha reso caotica la situazione delle concessioni balneari e creato una diffusa incertezza ispirandosi ad una sentenza della plenaria del Consiglio di Stato sulle concessioni demaniali tanto inopportuna quanto inadeguata. È entrata a gamba tesa commissariando il Parlamento italiano e ponendo nella



completa incertezza molte imprese turistiche del nostro paese. L'auspicio di Federbalneari Italia è che nel 2023, il Governo Meloni attui una vera riforma, chiara e risolutiva della fase di stallo e di incertezza creata dal provvedimento approvato dal Governo Draghi. "Ora si chiuderà la Legge di Bilancio, ma a gennaio saremo già pronti a discutere del prossimo decreto legge - ha dichiarato Marco Maurelli, Presidente di Federbalneari Italia - Nel nuovo anno ci aspettiamo che il Governo intervenga per avviare, in discontinuità con la attuale legge sulla Concorrenza, un percorso idoneo con una propria visione strategica e che prenda in mano una situazione che da troppo tempo mette in difficoltà l'intero comparto. Siamo coscienti che sarebbe solo un punto di partenza, tra le tante problematiche che rallentano la crescita del turismo balneare italiano, ma occorre avviare un percorso in Commissione UE e portarlo avanti parallelamente anche in Italia e solo un Governo autorevole e politico potrà farlo", aggiunge Maurelli in una nota, in attesa della prossima Assemblea Federale di Federbalneari Italia, la XII edizione che si terrà all'NH Collection di piazza dei Cinquecento il prossimo 20 dicembre con inizio dei lavori dalle ore 9:30: "Il 20 dicembre chiederemo di porre fine al percorso infruttuoso ed inadeguato compiuto fino ad ora sulla legge sulla Concorrenza, poco attento alle esigenze del patrimonio costiero italiano - prosegue Maurelli - e sarà anche l'occasione per affrontare in modo costruttivo il tema con nostri soci, esponenti di governo e politici, alla ricerca di una soluzione condivisa in grado di esaltare il nostro patrimonio non solo costiero ma anche imprenditoriale, ed unico al mondo."

l'anno che sta per concludersi Hospitality Revolution ha svolto un intenso di lavoro per avvicinare, con buoni risultati, i giovani adulti alla professione di Property Manager in ambito ricettivo». Sono stati 6 i pilastri dell'offerta formativa di Hospitality Revolution nel 2022: lo scouting e le valutazioni delle opportunità immobiliari presenti sul mercato; l'implementazione di un business plan che tenga conto dei costi di investimento (locazione, budget dedicato all'advertising e spese di manutenzione e pulizia) e dei possibili ricavi sulla base delle previsioni dei flussi turistici

nelle diverse aree geografiche; la gestione delle piattaforme, come Airbnb e Booking, e dei metamotori, come Trivago, Kayak e Tripadvisor; la valutazione del pricing rispetto alle stagioni e alla programmazione di eventi territoriali attrattivi; le azioni di marketing da mettere in campo; la gestione delle incombenze fiscali. «Per il 2023 - conclude il Direttore di Hospitality Revolution Angelo Spinalbelli - siamo già pronti con un'offerta formativa che tenga conto non soltanto delle attuali condizioni del mercato ma degli scenari del prossimo biennio».

Politica Economia & Lavoro

Allarmante “Congiuntura Confcommercio” di dicembre: Pil giù dello 0,7% su base mensile, inflazione al 12%, consumi (ICC) in ribasso dello 0,7% annuo

Da una parte segnali di rallentamento e di possibile inversione del ciclo economico, dall'altra indicazioni confortanti dal mercato del lavoro e dalle aspettative delle famiglie e delle imprese. È il quadro che emerge dalla “Congiuntura Confcommercio” di dicembre. Sul fronte dei consumi, l'analisi dell'Ufficio Studi confederale evidenzia che l'elevata inflazione impatta sul potere d'acquisto delle famiglie. E se gli interventi di sostegno del governo neutralizzano in buona parte, specialmente per le fasce più deboli, la riduzione del valore reale dei redditi correnti, poco o nulla possono sul calo della ricchezza in forma liquida. Di conseguenza, emergono comportamenti di acquisto e consumo più prudenti, soprattutto per quanto riguarda i beni. Non a caso anche a novembre i consumi sono in rallentamento, come emerge dall'ICC Confcommercio, giù dello 0,7% rispetto allo stesso mese del 2021. Male, in particolare, alimentari, mobili, elettrodomestici, automotive e abbigliamento. Date queste dinamiche, l'Ufficio Studi stima per dicembre una riduzione del

Pil dello 0,7% congiunturale e una crescita dello 0,2% su base annua. Per quanto riguarda l'inflazione, dicembre non dovrebbe portare l'attesa inversione di tendenza, con un incremento mensile dello 0,6% e annuo dello 12%. Per l'attesa svolta bisognerà aspettare la tarda primavera del prossimo anno, con conseguenze negative sulle prospettive di crescita per il 2023.

PIL MENSILE

Nel mese di dicembre il Pil è visto in riduzione dello 0,7% in termini congiunturali, con una crescita dello 0,2% sullo stesso mese del 2021. Nel complesso del quarto trimestre si stima un calo dello 0,7% sul periodo precedente ed un incremento dell'1,0% sull'ultimo trimestre del 2021. La crescita nel 2022 si dovrebbe attestare tra il 3,7 e il 3,8%.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A novembre 2022 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato un calo dello 0,7% sullo stesso mese del 2021. La riduzione è la sin-



tesi di un incremento della domanda per i servizi (+2,3%) e di una flessione di quella relativa ai beni (-1,7%). Nel confronto con i primi undici mesi del 2019 l'ICC risulta ancora inferiore del 4,6%. Per i servizi il calo si attesta all'11,9%.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Anche a novembre 2022 la domanda è più vivace per i servizi, in particolare quelli collegati al tempo libero, pur se

in generale per molte componenti, nonostante l'andamento positivo del 2022, la domanda è ancora su livelli molto lontani da quelli del 2019, che presumibilmente potranno essere raggiunti solo all'inizio del 2024. Relativamente ai beni, si conferma anche a novembre una forte tendenza alla riduzione dei volumi d'acquisto. Ridimensionamenti significativi della domanda, nel confronto su base annua, si registrano per elettrodomestici (-8%) e mobili (-

5,7%). I modesti segnali di recupero registrati a ottobre dal settore dell'automotive sembrano essersi già esauriti, visto che a novembre c'è un calo dello 0,2% su base annua degli acquisti da parte dei privati. Prosegue poi il calo dei consumi alimentari (-3,7% su base annua) determinata dalla decisa crescita dei prezzi. Per abbigliamento e calzature, infine, l'incremento di novembre (+2% tendenziale) è solo un modesto recupero dopo il dato fortemente negativo di ottobre.

PREZZI AL CONSUMO:

LE TENDENZE

A BREVE TERMINE

Per dicembre 2022 la stima è di una variazione dello 0,6% in termini congiunturali e del 12% su base annua. Nella media del 2022 la variazione si attesterebbe all'8,2%. L'eredità lasciata dall'anno che sta per chiudersi e le incertezze che caratterizzano molti mercati delle materie prime consolidano le aspettative di una prima parte del 2023 ancora difficile sul versante dei prezzi. Si rafforzano, pertanto, i timori di un progressivo deterioramento della domanda e delle prospettive di crescita del Paese.

Confartigianato: “Bene riforma del Codice degli appalti, ma migliorare partecipazione MPI a appalti pubblici”

“Appreziamo l'impegno per semplificare una disciplina molto complessa e la volontà del Governo di renderla operativa in tempi rapidi. Semplificazione, certezza delle norme e velocità dei procedimenti sono indispensabili per favorire il lavoro e la crescita delle imprese. Tuttavia, sembrano ancora mancare misure specifiche per favorire la partecipazione delle micro e piccole imprese agli appalti pubblici, principio cardine della legge delega”. È il giudizio sulla riforma del



Codice degli appalti espresso dal Presidente di Confartigianato Marco Granelli il quale sottolinea la disponibilità al confronto per condividere le modifiche utili a rendere la riforma un volano di sviluppo per le imprese. Tra gli aspetti da migliorare, Confartigianato segnala la necessità di inserire il principio degli appalti a Km0 e del criterio della prossimità, di tutelare le piccole imprese nelle regole sul subappalto a cascata, di prevedere la qualificazione delle sta-

zioni appaltanti e di migliorare la disciplina sui consorzi artigiani prevedendo la partecipazione agli appalti anche delle reti d'impresa. Inoltre, tra i motivi di revisione dei prezzi, Confartigianato ritiene necessario un sistema maggiormente tarato sulla effettiva incidenza dei costi per le imprese come ad esempio il costo del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro più rappresentative.

Studio, lavoro, sport, entertainment, relazioni, acquisti, rapporti con le banche e con la pubblica amministrazione: non c'è settore della vita sociale che non sia entrato a pieno titolo nel digitale, trasformando la vita degli italiani. Che corrono verso la modernità. Lo raccontano i numeri: 120 milioni di schermi (sono ben 5 per famiglia!), di cui 48 milioni di smartphone e 43 milioni di televisori; 93 milioni e 200.000 dispositivi connessi ad internet all'interno delle abitazioni; e ben 16 milioni e 700.000 sono Connected TV, vale a dire Smart TV o TV con dispositivi esterni connessi, in crescita del 210,9% rispetto al 2017: in valore assoluto significa oltre 11 milioni di apparecchi televisivi connessi in più negli ultimi cinque anni. Ed è proprio il televisore, spesso, la porta d'accesso al digitale. È quanto certifica il Quinto Rapporto Auditel-Censis, significativamente intitolato 'La transizione digitale degli italiani'. Il Rapporto è il frutto di una straordinaria opportunità d'indagine sociale. Si fonda, infatti, sulla Ricerca di base Auditel (7 wave l'anno, 20 mila abitazioni visitate, 41 mila interviste face-to-face) che ha tre obiettivi: 1. accertare la reale struttura e fisionomia delle famiglie, temperando e neutralizzando tutti gli effetti anagrafici e fiscali con cui esse sono spesso rappresentate; 2. fotografare la società italiana in tutte le sue dimensioni, socio-demografiche, psico-grafiche, socioculturali, comportamentali; 3. individuare le potenziali famiglie-campione del Superpanel Auditel, che deve essere (ed è) costantemente rinnovato. Dal Quinto Rapporto Auditel-Censis emergono, come ha spiegato il Presidente di Auditel, Andrea Imperiali, "la centralità della TV che fa da motore al processo di trasformazione del Paese in chiave digitale; una crescente adesione alla banda larga, che si configura sempre più come bene di prima necessità e non più accessorio e che sotto la spinta del PNRR avrà uno sviluppo decisivo; un ulteriore aumento delle dotazioni (in particolare degli smartphone e delle Smart TV) che innalza il numero degli schermi connessi al picco di circa 100 milioni".

In Italia è boom del digitale, 100 milioni di schermi connessi



In dettaglio:

1. Smart TV, smartphone e PC trainano la spesa. Ancora una volta i consumi sono lo specchio della società e ne riflettono trasformazioni e orientamenti. Computer, Smart TV, smartphone e accessori sono le uniche voci di spesa che crescono dal 2008 ad oggi, e che sono cresciute anche durante e dopo la pandemia.

2. Aumentano gli schermi connessi e soprattutto le Connected TV. Più soldi spesi per la comunicazione significano anche più schermi nelle case degli ita-

liani: la Ricerca di base Auditel ne censisce 120 milioni, con una media di 5 schermi per famiglia: se si considera che il numero medio di componenti di un nucleo familiare è di 2,5 persone, significa che oggi in molte case ci sono più schermi che individui. Non basta. La Ricerca di Base Auditel registra 93 milioni e 200.000 dispositivi connessi ad internet all'interno delle abitazioni. Nel 2017 erano poco meno di 74 milioni. 3. 48 milioni di smartphone, 43 milioni di televisori. Al primo posto, fra i device, ci sono 48

milioni di smartphone, aumentati di oltre 6 milioni dal 2017 ad oggi. Le televisioni sono circa 43 milioni, presenti nel 97,3% delle abitazioni: 16 milioni e 700.000 apparecchi sono Connected TV, vale a dire Smart TV o TV con dispositivi esterni connessi, in crescita del 210,9% rispetto al 2017, che in valore assoluto significa oltre 11 milioni di apparecchi televisivi connessi in più negli ultimi cinque anni.

4. Quasi tutte le famiglie sono digitalizzate. Ma c'è ancora da fare... La situazione attuale vede la stragrande maggioranza delle famiglie italiane, l'87,2% del totale, che ha in casa almeno un device connesso oltre alla TV, lineare o Smart, con quasi 5 milioni di famiglie che si sono definitivamente accomodate nel digitale e dispongono di un kit completo che comprende almeno una Smart TV, uno smartphone, un computer e un tablet. Restano 2 milioni e 300.000 nuclei familiari, dove vivono circa 3 milioni di individui, per la quasi totalità over 65enni, che non sono collegati. E restano esclusi dalla

modernità 3.000 nuclei che non hanno nessun device; e, soprattutto, quasi 2 milioni di famiglie che possiedono solo la TV lineare e non hanno neppure lo smartphone. Sono le stesse famiglie, composte per lo più da anziani soli, che non sono collegate al web.

5. Per compiere l'ultimo salto nella modernità sarà decisivo il PNRR. Ci sono ancora 3 milioni e 500.000 televisori che risalgono a prima del 2011 e, presumibilmente, non sono in alcun modo compatibili con il passaggio al digitale terrestre di seconda generazione. A questi vanno aggiunti oltre 11 milioni di televisori di cui non è possibile ricostruire con esattezza la data dell'acquisto e che potrebbero non essere in grado di supportare la nuova tecnologia. I prossimi cinque anni si annunciano determinanti per recuperare le sacche di esclusione e di marginalità dalla vita digitale. Lo switch-off potrà contribuire. Ma la spinta determinante verrà dal PNRR, che ha destinato 6,7 miliardi di euro per connettere tutta l'Italia entro il 2026 con reti ad altissima velocità.

Il nuovo obbligo scatta dal 1° gennaio 2023, e per i primi sei mesi potranno lavorare anche le imprese che hanno solo fatto richiesta ma non ancora ottenuto la certificazione. Dal prossimo anno per gli appalti oltre i 516 mila euro scatta l'obbligo di chiedere alle imprese certificazione SOA, finora prevista solo per gli appalti pubblici e per i lavori di ricostruzione nelle aree colpite dai terremoti. La certificazione, regolamentata dal codice degli appalti pubblici attesta capacità economica e tecnica dell'impresa in riferimento ai lavori da eseguire. La certificazione SOA è un documento obbligatorio per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di appalti di lavori pubblici di importo superiore ai 150 mila euro. La certificazione, rilasciata da organismi vigilati dall'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, garantisce il possesso da parte dell'impresa

Bonus edilizio e Soa, cosa cambierà dal 1° gennaio



del settore delle costruzioni dei requisiti previsti in riferimento a capacità economica rapportata all'ammontare dei lavori che dovranno eseguire, idonea attrezzatura tecnica, esperienza nello stesso settore, direttore dei lavori in possesso di qualifiche profes-

sionali specifiche e di esperienza come responsabile del cantiere. Si tratta in sostanza di un sistema che punta assicurare che le opere pubbliche sia affidate solo ad imprese affidabili sotto tutti i punti di vista. L'estensione del sistema di certificazione agli appalti pri-

vati a partire dai cantieri Superbonus era stata richiesta nei mesi scorsi dall'ANCE. Considerando anche che la SOA è già richiesta alle imprese che lavorano alla ricostruzione delle zone terremotate, interventi per i quali è previsto un contributo pubblico, l'ANCE riteneva che questa potesse essere una buona soluzione antitruffe. Alla fine a quanto pare il parlamento si è convinto, anche se quasi fuori tempo massimo per il Superbonus. Il nuovo obbligo scatta infatti dal 1° gennaio 2023, e per i primi sei mesi potranno lavorare anche le imprese che hanno solo fatto richiesta ma non ancora ottenuto la certificazione. Da luglio in poi, invece, il certificato dovrà già essere pronto. In ogni caso sono esclusi i lavori già avviati in precedenza. I nuovi obblighi riguardano comunque tutti i lavori edilizi e non solo il Superbonus, ma solo quando l'importo supera i 516 mila euro.

Primo Piano

Il regista Sokurov: "Incubo russo La censura zittisce la gioventù"



Adolf Hitler, Benito Mussolini, Yosif Stalin, Wiston Churchill ma anche personaggi più lontani nel tempo, come Napoleone Bonaparte. Tutti accomunati, però, da un tratto comune: sono, infatti, gli uomini e i dittatori che hanno per sempre cambiato la storia e si trovano ora, nella finzione cinematografica, in un limbo in attesa di varcare la porta di Dio. E' la visionaria pellicola "Fairytale", la nuova favola del regista russo Alexander Sokurov, per la quale, come recita una frase nell'introduzione del film, sono stati usati esclusivamente materiali d'archivio senza l'uso di deep fake o altri mezzi di intelligenza artificiale. Dai personaggi che hanno fatto la storia al presente, con una guerra, quella tra Russia e Ucraina, che preoccupa anche dal punto di vista della produzione cinematografica. Tanto che nell'incontro per l'anteprima del film al cinema Quattro Fontane a Roma, Sokurov si è detto molto preoccupato per i giovani

cineasti russi. "Non so cosa aspetti a questi ragazzi perché, anche se è contro la Costituzione, la censura in Russia c'è - afferma il regista -. Penso che sia un'arma fredda contro la gioventù. Se qualcuno di loro, ammesso che riesca ad evitare la chiamata nell'esercito, riuscirà a fare qualcosa non lo so, vedo un futuro molto buio per loro. Noi, della nostra generazione, siamo responsabili per quelle generazioni. C'è la possibilità che questa nuova generazione di studenti venga privata del diritto civile di realizzarsi". Nel film, i protagonisti, mentre aspettano l'ascesa in paradiso o la calata all'inferno, parlano, litigano, scherzano e i loro discorsi si accavallano in una babele di lingue e di declinazioni del potere. "Ho lavorato per tanti anni nel più grande archivio cine-foto-documenti russo, anche in Giappone e Germania - spiega Sokurov -. Amo mettere mano nei repertori e lavorare con le immagini. Studiando i materiali di repertorio

mi accorgevo, per brevissimo istante, com'era un personaggio pubblico nella vita privata, il suo carattere traspariva per un secondo sullo schermo. Queste sono state le mattonelle che hanno eretto il muro del mio film. Ho scritto prima la sceneggiatura, poi ho iniziato a comporre ad uno ad uno pezzettini di questo enorme mosaico. Mi interessava molto la sfumatura e lo stato d'animo in cui per un istante, il personaggio ride, è triste o riflette, tradendo la sua indole. Ho lavorato con cinque giovani colleghi, del nord della Russia. Loro, secondo mie indicazioni, estraevano quello che era interessante dai filmati creando segmenti visivi, facendo file e costruendo la storia. Se dovessi affrontare ora questo lavoro certissimo con la tecnica di tagliare e incollare manualmente non lo rifarei, ma all'epoca non mi rendevo conto di quanto lavoro ci sarebbe stato da fare. Per l'estrazione dei frame ci sono voluti 2 anni di lavoro senza

Corea del Sud La legge toglie un anno a tutti



Una nuova legge renderà i cittadini sudcoreani "più giovani". Dal giugno del 2023, infatti, tutti i documenti ufficiali dovranno riportare l'età "internazionale", e non più il metodo di calcolo tradizionale, rendendo i cittadini sudcoreani più giovani di uno, o addirittura due anni. In Corea del Sud ci sono, infatti, tre differenti età per ogni persona: "l'età coreana", "l'età del calendario" e, appunto, "l'età internazionale". Il sistema genera confusione e il provvedimento approvato da Seul servirà a standardizzare il calcolo dell'età, unificando il sistema a gran parte del resto del mondo. Il sistema internazionale, usato anche in Occidente, indica il numero di anni trascorsi dalla nascita, e comincia dal numero zero, ma molti usano il metodo coreano, che parte a contare gli anni dal numero uno e allo scoccare del nuovo anno aumenta di una unità: per ipotesi, i bambini nati l'ultimo giorno dell'anno, quindi, nel giro di poche ore hanno già due anni. Il metodo del calendario è, invece, una specie di mix tra i due sistemi: si parte a contare l'età dal numero zero, ma allo scoccare del nuovo anno si aggiunge un'unità. L'età del calendario è utilizzata in alcune leggi, come nel caso dell'età per bere alcolici, fumare e per il servizio militare. Con la legge approvata ieri dopo anni di dibattito per eliminare le discrepanze, ma anche dispute "sociali e legali" create dalla presenza di più sistemi contemporaneamente, verrà standardizzato l'uso dell'età internazionale "in tutte le aree giudiziarie e amministrative", secondo quanto riferisce il sito web del parlamento sudcoreano, l'Assemblea Nazionale, e sia lo Stato che gli enti locali dovranno incoraggiare i cittadini a utilizzarla.

quasi mai avere giorni liberi". Per i fondali scenografici il regista si è avvalso anche dell'aiuto di artisti italiani e francesi. "Grafici, pittori e disegnatori italiani hanno creato mondi a cui io ho attinto a piene mani. Molti artisti, anche francesi, amavano ritrarre rovine, come rimasuglio del mondo che sta sparendo ed è già sparito. Ho usato quadri dall'Hermitage di San Pietroburgo e mi sono ispirato anche alle cave di marmo italiane". Tra le riflessioni, anche la sua personale sulla realtà in madrepatria. "La situazione politica in Russia è molto pesante; probabilmente però non così inimmaginabile fino a qualche tempo fa come qualcuno, adesso, sembra in-

cline a farla apparire anche nell'ambito della comunità internazionale. Uno Stato non è libero senza opposizione e in Russia non c'è opposizione; quella che ha tentato di costituirsi è stata imbavagliata; sono costernato e preoccupato per il mio Paese. La responsabilità di una singola persona è pari alla responsabilità di tutte le altre persone che lo hanno portato al potere, è una responsabilità che dobbiamo condividere tutti - ha concluso -. Possiamo far fucilare un dittatore colpevole, ma come facciamo con le altre persone, che sono milioni? Finché esisteranno queste persone, esisteranno le guerre".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità



SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Economia Mondo

La Cina traina la ripresa dei voli “Benefici per tutte le compagnie”

Le compagnie aeree cinesi stanno rapidamente incrementando le coperture dei voli nazionali dopo che l'allentamento delle restrizioni anti-Covid ha innescato un aumento della domanda di viaggi aerei, indicando il potenziale inizio di quello che potrebbe essere un effetto di traino per l'industria aeronautica globale. Prima della pandemia, la Cina era in lizza per superare gli Stati Uniti come primo mercato mondiale dell'aviazione, ma il Paese è stato tra i più lenti a riprendersi dal crollo dei viaggi aerei dovuto alla pandemia. Dopo tre anni, grazie alle proteste dei cittadini che hanno spinto Pechino a rivedere la sua strategia zero-Covid, le compagnie stanno aumentando i voli e offrendo sconti o promozioni per accrescere le entrate. L'impatto dell'allentamento delle restrizioni sui viaggi all'interno della Cina è stato quasi immediato. Lo scorso lunedì il numero totale di voli interni è aumentato del 158 per cento rispetto allo stesso giorno di



due settimane prima, secondo i dati della società di analisi dell'aviazione Cirium. "Questo è un periodo di rapida ripresa", ha detto la compagnia statale China Eastern Airlines. I voli nazionali giornalieri della compagnia sono aumentati di oltre il 150 per cento dal 1° dicembre, quando aveva effettuato solo 543 rotte. Sul versante dei voli internazionali, in particolare quelli operati dalle compagnie aeree occidentali, rimangono ancora pochi, poi-

ché i passeggeri cinesi continuano a incontrare ostacoli ai viaggi all'estero e i soggiorni in quarantena sono tuttora richiesti per gli arrivi internazionali in Cina. Sebbene le compagnie aeree nazionali siano finora le principali beneficiarie della ripresa della domanda, il rilancio del mercato cinese sarà accolto con favore da tutto il settore dell'aviazione. Secondo l'Associazione internazionale del trasporto aereo, le compagnie mondiali dovrebbero regi-

strare una perdita complessiva di 6,9 miliardi di dollari per il 2022. Anche la ripresa della capacità è stata più lenta nell'intera regione Asia-Pacifico, soprattutto a causa della situazione Cina che, comunque, continua a destare preoccupazione. Secondo le previsioni dell'agenzia Iata, quest'anno la capacità dell'intera regione raggiungerà il 75,5 per cento dei livelli pre-pandemici, rispetto al 98,9 per cento dei livelli del 2019 in Nord America.

Zelensky chiede black out globale per aiutare Kiev



Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha chiesto un 'black-out' mondiale a sostegno dell'Ucraina: Zelensky ha sollecitato ieri le istituzioni e ai cittadini di tutto il mondo a spegnere le luci - non solo quelle di istituzioni e monumenti ma anche quelle natalizie nelle singole case private - per la giornata odierna, dalle 20 alle 21 ora di Kiev, come gesto di solidarietà con il Paese invaso dai russi e che da settimane è nel mirino di attacchi alle strutture energetiche e alle infrastrutture, con gravi ripercussioni sulle forniture dei servizi essenziali alla popolazione martoriata da dieci mesi di guerra. La campagna, battezzata #LightUpUkraine, punta anche a raccogliere almeno dieci milioni di dollari per finanziare l'acquisto di mille generatori elettrici per permettere il funzionamento degli ospedali ucraini.

Bank of England: dal 2024 banconote con il volto del Re

La Banca d'Inghilterra ha presentato le nuove banconote con l'immagine di Re Carlo III. Il ritratto del Re apparirà sulle tutte e quattro le banconote esistenti in polimero (5, 10, 20 e 50 sterline), senza altre modifiche. L'immagine del Re apparirà sul fronte delle banconote, oltre che come cammeo nella finestra di sicurezza trasparente. L'entrata in circolazione è prevista per la metà del 2024. Tutte le banconote in polimero con il ritratto della Regina Elisabetta II restano in corso e il pubblico può continuare a utilizzarle normalmente. In linea con le indicazioni della Casa Reale, per ridurre al minimo l'impatto ambientale e finanziario di questo cambiamento, verranno stampate nuove banconote solo per sostituire quelle usurate e per soddisfare l'eventuale aumento complessivo della domanda. Le banconote raffiguranti la Regina Elisabetta II e il Re Carlo III saranno quindi in circolazione contemporaneamente.

Argentina ed euforia da Mondiali L'Ispi: “Effetti economici limitati”

L'Argentina ha vinto i Mondiali di calcio ma gli effetti positivi in termini di crescita per il Paese sudamericano potrebbero essere diversi rispetto a quelli attesi. Secondo alcuni calcoli, realizzati dall'agenzia Abn Amro, considerando il periodo che va dal 1970 al 2018, in media la crescita reale del Pil dei Paesi vincitori ai Campionati è stata maggiore dello 0,77 per cento rispetto all'anno precedente. A trentasei anni dal 29 giugno 1986, anno in cui Maradona alzò la Coppa nel cielo di Città del Messico, l'Albiceleste guidata da Leo Messi ha conquistato il terzo Mondiale della sua storia: una boccata d'ossigeno per una nazione stretta tra una crisi economica e sociale che si trascina da vent'anni e un'inflazione che, a novembre, ha toccato il 92,4 per cento. Nel corso di un'intervista rilasciata a Class Cnbc, Antonella



Mori, responsabile del programma America Latina dell'Ispi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale, ha affermato che "ci saranno sicuramente effetti di breve periodo molto importanti sul consumo, sulla fiducia delle persone e quindi sulla parte di spesa in servizi, soprattutto in turismo. Un altro effetto, registrato nei

Mondiali precedenti, ha riguardato le esportazioni". Tuttavia, ha puntualizzato Mori, "ricordiamoci che l'Argentina è comunque in un momento difficile e già si parla di possibile recessione per il 2023. Questo grande momento per Buenos Aires non credo possa essere in grado di risolvere i forti squilibri macroeconomici che il Paese ha e riguardano soprattutto il fronte monetario. L'inflazione è attualmente al 100 per cento e si stima che il prossimo anno possa raggiungere il 110". Mori ha concluso spiegando che "il problema dell'inflazione in Argentina è endemico e storico, ed è naturalmente compito della politica e del governo risolverlo. Anche perché la fonte di un'inflazione principale così elevata è la monetizzazione del debito, quindi il fatto che venga finanziato il disavanzo di bilancio stampando moneta".



Nel terzo trimestre di quest'anno l'input di lavoro misurato in Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) è risultato in lieve diminuzione rispetto ai tre mesi precedenti (-0,1 per cento rispetto al secondo trimestre), mentre è rallentata la crescita su base annua (+2,7 per cento rispetto al terzo trimestre 2021). Anche l'occupazione è calata leggermente rispetto al trimestre precedente (-0,1 per cento) e si è ridotto l'aumento su base annua (+1,1), a fronte di un calo dei disoccupati (-52mila, -2,6 per cento) e una leggera crescita degli inattivi di 15-64 anni (+30mila, +0,2 per cento). Sono solo alcuni dei dati riportati nella "Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione" nel terzo trimestre 2022 pubblicata da Istat, ministero del Lavoro, Inps, Inail

Occupazione, trimestre in frenata E i salari perdono il 10% del valore

e Anpal. I numeri resi noti ieri sono stati contestuali alla pubblicazione dell'indagine Istat su "Reddito e condizioni di vita" 2021, con riferimento, per quel che riguarda il reddito, agli anni 2019 e 2020. La ricerca ha dimostrato che, confrontando le variazioni a prezzi costanti nelle componenti del costo del lavoro, tra il 2007 (anno che ha prece-

duto la prima crisi economica del millennio) e il 2020, "i contributi sociali dei datori di lavoro sono diminuiti del 4 per cento, anche per l'introduzione di misure di decontribuzione, mentre i contributi dei lavoratori sono rimasti sostanzialmente invariati, le imposte sul lavoro dipendente sono aumentate in media del 2 per cento, la retribu-

Ip ha acquisito Esso Italiana e tutti gli asset

La compagnia petrolifera Ip ha siglato ieri un accordo vincolante con Esso Italiana per l'acquisizione dei suoi asset e delle sue attività relative ai carburanti e alla raffinazione. L'operazione di acquisto comprende la totalità delle attività di vendita di carburanti di Esso in Italia, il 75 per cento della raffineria Sarpom di Treccate (provincia di Novara), di cui Ip deteneva già il resto dell'azionariato, la titolarità dei depositi di Genova, Arluno e Chivasso, quella di Engycalor Energia Calore, che controlla il deposito di bitumi di Napoli e si occupa di vendite a clienti business, e il 12,5 per cento della società Disma, che gestisce il deposito di carburante aereo dell'Aeroporto di Malpensa. "L'operazione consente di rafforzare i volumi di produzione del Gruppo, con una capacità di raffinazione che raddoppia (da circa 5 a quasi 10 milioni di tonnellate/anno)", si legge in una nota. La notizia è stata commentata con favore dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

zione netta a disposizione dei lavoratori si è ridotta del 10 per cento". Nel 2020, inoltre, circa il 76 per cento dei redditi lordi individuali (al netto dei contributi sociali) "non ha superato i 30mila euro annui: la metà dei redditi lordi individuali si è collocata tra 10.001 e 30mila euro annui, oltre un quarto è rimasto sotto i 10.001 euro e soltanto il 3,7 per cento ha superato i 70mila euro", ha evidenziato ancora l'indagine con riferimento, per quel che riguarda il reddito, agli anni 2019 e 2020. Sempre nel 2020, inoltre, con un'aliquota media del 22 per cento, le coppie di anziani senza figli "sono la tipologia su cui è gra-

vato il maggior prelievo fiscale nell'anno di inizio della pandemia, indipendentemente dal numero di percettori in famiglia". Le famiglie con un solo percettore di reddito (prevalente) da lavoro autonomo "presentano, lungo tutta la distribuzione dei redditi, aliquote medie fiscali inferiori rispetto alle restanti famiglie monopercettore, confermando e consolidando la posizione di vantaggio relativo già osservata nel precedente anno. Fra il 2019 e il 2020, l'aliquota media fiscale delle famiglie con unico percettore di reddito da lavoro autonomo è passa dal 18,1 per cento al 17,6 per cento".

Con il Pil in calo e l'inflazione che salirà al 12 per cento entro fine anno, la crescita si preannuncia difficile anche nel 2023. Lo stima la Confcommercio nella sua congiuntura mensile. "I segnali di rallentamento e di una possibile inversione del ciclo economico, dopo sette trimestri di forte recupero, continuano ad essere parzialmente attenuati da indicazioni meno negative provenienti dal mercato del lavoro e dalle aspettative delle famiglie e delle imprese", ha affermato l'associazione guidata da Carlo Sangalli sottolineando che "le famiglie patiscono l'elevata inflazione in termini di minore potere d'acquisto. Emergono, di conseguenza, comportamenti di consumo più prudenti, soprattutto in relazione ai beni". "A ottobre - secondo Confcommercio - la produzione industriale ha mostrato una riduzione congiunturale dell'1 e dell'1,3 per cento su base annua. Stando alle

Il pessimismo di Confcommercio: "Crescita difficile il prossimo anno"



indicazioni degli imprenditori, il trend non dovrebbe modificarsi nel breve periodo. Nonostante i segnali di minore dinamicità dell'economia, il mercato del la-

voro evidenzia, anche a ottobre, incoraggianti seppure moderati segnali di crescita (+0,4 per cento del numero di occupati)", ha proseguito l'associazione. In

lieve ripresa è risultata, a novembre, la fiducia degli operatori del commercio al dettaglio, a segnalare le attese - forse le speranze - di un recupero della domanda in occasione degli acquisti per le festività di fine anno. Anche a novembre i consumi, espressi nella metrica dell'Icc, hanno evidenziato un rallentamento, con una riduzione dello 0,7 per cento nel confronto annuo, effetto di una flessione della domanda per i beni (-1,7 per cento) e di una crescita per i servizi (+2,3 per cento). All'interno dell'aggregato dei beni il ridimensionamento, piuttosto diffuso tra i settori, manifesta accentuazioni negative per gli alimentari, i mobili e gli elettrodomestici. Si

conferma difficile la situazione nel settore dell'automotive e dell'abbigliamento", ha ricordato ancora Confcommercio. "Il rallentamento registrato negli ultimi mesi dalla domanda continua a procrastinare il ritorno sui livelli di consumo pre-pandemici. Nel complesso degli undici mesi del 2022, l'Icc si mantiene 4,6 punti percentuali inferiore rispetto allo stesso periodo del 2019. Alla luce di queste dinamiche, l'ipotesi di una moderata recessione tecnica tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 appare concreta. Secondo le nostre stime a dicembre il Pil dovrebbe registrare una riduzione dello 0,7 per cento congiunturale, e una crescita dello 0,2 per cento nel confronto annuo. Nella media del quarto trimestre si avrebbe, pertanto, una contrazione dello 0,7 per cento sul terzo trimestre e una crescita dell'1 per cento su base annua", ha concluso Confcommercio.

Economia Europa

Price cap, il gas è già meno caro Consumi nell'Ue ai livelli minimi

Il consumo di gas naturale nell'Unione europea tra agosto e novembre è diminuito, in media, del 20,1 per cento rispetto agli stessi mesi considerati tra il 2017 e il 2021. In Italia il calo è stato del 15 per cento. E' quanto emerge dagli ultimi dati pubblicati da Eurostat, nei quali viene evidenziato anche il ruolo del RePowerEu nel taglio dei consumi: con il maxi-pacchetto energetico per affrancarsi dai combustibili fossili russi, gli Stati membri hanno infatti concordato anche un target di riduzione del 15 per cento dei consumi di gas da raggiungere tra agosto 2022 e marzo 2023. Nel periodo agosto-novembre 2022, il consumo di gas naturale è diminuito nella maggior parte degli Stati membri, ha evidenziato l'Ufficio europeo di statistica. A registrare i cali più significativi sono state la Finlandia (-52,7 per cento), la Lettonia (-43,2) e la Lituania (-41,6). Altri sei Paesi, pur riducendo il proprio consumo di gas naturale, non hanno ancora raggiunto l'obiettivo del 15 per



cento e i consumi sono aumentati a Malta (7,1 per cento) e in Slovacchia (2,6). Intanto ieri, dopo l'accordo raggiunto a livello europeo sul price cap, il prezzo del gas è sceso fino a quasi 100 euro al megawattora. Mosca ha annunciato "contromisure", giudicando "inaccettabile" la decisione di Bruxelles. Il meccanismo di correzione del mercato

definito dall'Ue scatterà quando al Ttf di Amsterdam le quotazioni mensili del gas naturale andranno oltre la soglia di 180 euro a megawattora per tre giorni (lo scorso agosto aveva sfiorato i 300 euro) con una differenza di almeno 35 euro oltre il prezzo medio del gas naturale liquefatto in un "paniere" di mercati internazionali.

Sconti benzina Madrid prepara una limitazione



Il governo spagnolo punta a porre fine, nel 2023, allo sconto generalizzato sui carburanti di 20 centesimi al litro, mantenendo in vigore tale misura eccezionale contro l'inflazione solo per i settori "più colpiti". E' quanto annunciato da Gonzalo Garcia, segretario di Stato per l'Economia e il sostegno alle imprese, in relazione ai provvedimenti adottati dal governo Sanchez per contrastare l'impennata dei costi energetici durante la prima parte di quest'anno. Parlando durante un evento organizzato dal centro di analisi Funcas, Garcia ha aggiunto che le misure "temporanee" vanno "ritirate" e quindi riviste nella loro attuale impostazione "a pioggia", perché non si può "sovraccaricare in modo permanente il bilancio dello Stato, pur in una situazione di emergenza". A detta del segretario di Stato all'energia, la risposta all'inflazione va adesso "adattata" a una nuova fase, con un tasso d'inflazione più basso rispetto a alcuni mesi fa, e ha assicurato che l'esecutivo agirà in questa direzione per conciliare le esigenze dei conti pubblici con quelle di famiglie e imprese.

Motori elettrici Stellantis corre e guarda al 2030

Stellantis accelera sui motori elettrici. Il gruppo guidato dall'ad Carlos Tavares ha aumentato la produzione dei nuovi motori elettrici M3 nello stabilimento di Tremery, in Lorena, Francia, frutto della joint venture con Emotors.

Con una capacità produttiva prevista di oltre 1 milione di motori elettrici all'anno entro il 2024, Stellantis intende consolidare l'impronta industriale per raggiungere l'obiettivo che prevede la copertura del 100 per cento del mix di vendite con veicoli elettrici a batteria (Bev) in Europa entro il 2030. Ciò permetterà di supportare l'attuazione della roadmap verso l'azzeramento delle emissioni nette di carbonio. A partire da gennaio

2023, le nuove DS 3 E-Tense, Peugeot e-208, Jeep Avenger e Opel Mokka electric potranno sfruttare i vantaggi offerti dal motore elettrico M3 ad alta efficienza. Abbinato a una nuova batteria e con un'autonomia di oltre 400 chilometri, questo innovativo motore elettrico costituirà un elemento chiave per migliorare l'efficienza dei veicoli. Il sito di Tremery, che è stato uno dei più grandi impianti di produzione di motori diesel al mondo, dal 2018 è coinvolto nella transizione energetica grazie anche al sostegno delle parti sociali e di funzionari locali. A livello nazionale, l'Accademia dell'elettrificazione dell'azienda ha supportato la formazione di 15mila dipendenti francesi.

Aiuti di Stato: tensioni con gli Usa Francia e Germania pronte a tutto

La Germania e la Francia vogliono sovvenzionare i settori industriali chiave nel tentativo di contrastare gli aiuti finanziari che gli Usa hanno messo in atto per i produttori statunitensi e contro i quali Bruxelles si è già pronunciata in maniera critica. L'Unione europea nelle scorse settimane ha messo in guardia rispetto a una possibile guerra commerciale transatlantica a causa dell'Inflation Reduction Act di Washington, un piano da 369 miliardi di dollari che favorisce i prodotti Usa e che, secondo l'Ue, discrimina ingiustamente le imprese del Vecchio Continente. In una dichiarazione congiunta, Berlino e Parigi hanno affermato di voler "proteggere l'industria in Europa, in particolare quella per l'energia pulita". Il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, e il suo



omologo francese, Bruno Le Maire, hanno suggerito "sussidi mirati e crediti d'imposta" per settori industriali come la generazione di energia eolica e solare, la produzione di pompe di calore e la produzione di idrogeno. Allo stesso tempo, hanno esortato Bruxelles a "negoziare con Washington" affinché i produttori europei ottengano le stesse esenzioni che gli Stati Uniti concedono a Messico e Canada, che sono par-

ter di libero scambio. Molte delle idee provenienti dalle due maggiori economie dell'Ue riecheggiano le proposte della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che la scorsa settimana ha scritto ai leader europei affermando che il blocco dovrebbe adeguare le proprie regole sugli aiuti di Stato per realizzare la "trasformazione senza precedenti" dai combustibili fossili all'energia verde.

SPECIALE TURISMO E VACANZE

Oltre 17 milioni di italiani in viaggio

12 milioni a Natale e 5 milioni e 400mila a Capodanno. Giro d'affari di oltre 13 miliardi
Il report di Federalberghi

NATALE 2022



Saranno 12 milioni 21mila gli italiani che si muoveranno per le vacanze di Natale.

LA DESTINAZIONE - Il 98,9% degli italiani resterà in Italia contro un 1,1% che sceglierà l'estero. Tra chi rimarrà nel Belpaese, il 72,3% non uscirà dalla propria regione. La classifica delle destinazioni italiane preferite vede in testa le città diverse da quella di residenza (36,8%), seguite dalle località d'arte (24,6%), dalla montagna (24,5%) e dalle località balneari (6,5%).

L'ALLOGGIO - Per la scelta dell'alloggio, resta in pole position la casa di parenti/amici (43%), mentre per il 23,3% opererà per il comfort della struttura alberghiera.

LA DURATA - A Natale gli italiani in vacanza dormiranno in media 6,9 notti fuori casa.

LA SPESA MEDIA - Nel periodo del soggiorno dedicato alla vacanza, si effettuerà una spesa media pro capite di 842 euro (795 euro per chi rimarrà in Italia e 2.300 euro per chi andrà all'estero). La gran parte della spesa dei viaggiatori sarà destinata ai pasti (30,1%) e al viaggio (25%). Le spese di alloggio assorbiranno il 17,7% del budget e lo shopping l'11,5% del budget.



Oltre 17 milioni di italiani in viaggio per le festività di fine 2022: 12 milioni saranno in viaggio a Natale mentre 5 milioni e 400 mila circa sceglieranno il Capodanno come momento clou della propria vacanza. Il giro d'affari sarà superiore ai 13 miliardi di euro, riportando la spesa complessiva ai livelli del 2019, con ricadute positive per tutte le componenti della filiera turistica, dalla ristorazione ai trasporti allo shopping, producendo un notevole sostegno alla tenuta del PIL.

Chi parte per Natale trascorrerà mediamente 6,9 notti fuori casa, mentre la vacanza di Capodanno ha una durata inferiore (3,6 notti). Ancora una volta, sarà l'Italia la destinazione preferita: non ci si allontanerà di molto

dalla regione di residenza e molti di coloro che affronteranno spostamenti più impegnativi lo faranno per raggiungere le famiglie di origine. Su tutto, vince la voglia di rilassarsi, di ridiventare padroni del proprio tempo soprattutto nelle destinazioni di montagna, di godersi il patrimonio artistico culturale del proprio paese e anche di vivere la natura appieno. Si risparmierà sui consumi per prediligere il soggiorno ed anche le esperienze legate al mondo dell'enogastronomia. "Leggo questi risultati come una dichiarazione di amore degli italiani per l'Italia" afferma Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, a commento dell'indagine realizzata per la Federazione da ACS Marketing Solutions tra il 7 e il

IL GIRO DI AFFARI - Il giro di affari previsto sarà di oltre 10 miliardi di euro (10 miliardi e 122 milioni di euro), con un incremento del 20,4% rispetto al Natale 2021.

LA MOTIVAZIONE DEL VIAGGIO - La motivazione principale per la vacanza natalizia sarà la possibilità di raggiungere la propria famiglia (57,7%); il riposo ed il relax (53,2%); Altri motivi di scelta della vacanza sono l'abitudine (23,5%) ed il divertimento

(15,6%).

LA PRENOTAZIONE - Il 44,3% sceglierà di prenotare contattando direttamente la struttura ricettiva; il 34,8% attraverso i portali di prenotazione ed il 10,4% tramite l'agenzia di viaggi tradizionale.

LE ATTIVITÀ - Durante le festività, le attività dei viaggiatori consisteranno in passeggiate (47,8%); eventi enogastronomici (17,7%), escursioni e gite (12,2%) ed eventi tradizionali e folkloristici (10,9%).

CAPODANNO 2023



Saranno 5 milioni 388 mila gli italiani che partiranno per Capodanno. **LA DESTINAZIONE** - Anche per la vacanza di fine d'anno la maggioranza (89,6%) sceglierà di restare nel Belpaese, scegliendo principalmente la montagna (30,4%), città diverse dalla propria residenza (30,4%) o località d'arte (27,9%). Il rimanente 10,4% opererà invece per l'estero, preferendo le grandi capitali europee (78,6%) e il mare (10,7%).

L'ALLOGGIO - L'alloggio preferito resta la casa di parenti/amici (per il 29,1% dei casi), mentre il 23,5% andrà in albergo.

LA DURATA - Si passeranno in media 3,6 notti fuori casa.

LA SPESA MEDIA - La spesa media pro capite (comprensiva di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) sarà di 553 euro (480 euro per chi resterà in Italia e 959 euro per chi andrà all'estero). Per questo Capodanno il budget, in linea con lo scorso anno, si orienterà soprattutto sui pasti (31,2%), sul pernottamento (26,6%) e sul viaggio (20,1%). Allo shopping sarà riservato l'8,9%.

12 dicembre. "Siamo diventati meno estero-fili a quanto pare. Nel corso degli ultimi due anni, in molti hanno trascorso le vacanze sotto casa a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. Ma oggi che ne siamo più o meno fuori, gli italiani scelgono di dedicare energia e denaro ad una vacanza "made in Italy" non più come ripiego, bensì come scelta". "Nel nostro comparto non possiamo che dirci soddisfatti di fronte alla rilevanza di questi dati - aggiunge Bocca - Ma certo questo è un Natale nuovo per noi. Non dimentichiamo che lo scorso anno eravamo ancora sotto pressione. Le nostre scelte dipendevano dal decreto covid Natale. E' stato orribile. Non ci si poteva sentire davvero liberi. Ma anche

il caro energia, che ha messo KO i bilanci di famiglie e imprese, e il conflitto in Ucraina, hanno creato un ostacolo non da poco per la programmazione. Molti italiani hanno rinunciato all'ipotesi del viaggio, non essendo rassicurati dalla situazione. Quest'anno siamo più proiettati in avanti, malgrado le difficoltà non manchino. E, soprattutto, la voglia di Italia resta". "Ciò detto - ha concluso Bocca - questo atto di amore verso il nostro Paese va potenziato. E' il momento di osare, di investire, di correre con tutto il sostegno che le istituzioni potranno dare al comparto. Ritengo che si debba partire da qui, proprio allo scopo di dare ancora più forza a questo traino per la crescita".

LA GUERRA DI PUTIN

L'ammissione di Putin: "Situazione 'estremamente difficile' in zone annesse"

Riflettori sul ruolo attivo della Bielorussia



"La situazione nelle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia è estremamente difficile": lo ha detto ieri sera il presidente russo Vladimir Putin in occasione della Giornata dei Servizi di Sicurezza. Lo riporta il Guardian ricordando che Mosca ha annesso illegalmente a settembre queste quattro regioni ucraine. Putin ha inoltre ordinato ai Servizi federali di sicurezza (Fsb) di intensificare la sorveglianza della società russa e delle frontiere del Paese per contrastare quello che considera "l'emergere di nuove minacce" dall'estero. Va detto poi del ruolo che potrebbe avere la Bielorussia nel conflitto, a parlare è il portavoce del Cremlino Peskov: "Russia e Bielorussia sono alleati numero uno", escludendo quanto ipotizzato in precedenza da alcuni media, secondo cui la Bielorussia

sta cercando di contrattare condizioni più favorevoli sulle forniture del gas in cambio di un impegno diretto nella guerra in Ucraina. Intanto, però l'Ucraina sta rafforzando la difesa del suo confine con la Bielorussia con forze armate e munizioni per i timori che la Russia possa preparare un nuovo attacco, ha detto il viceministro dell'Interno Yevhen Yenin alla BBC. Un annuncio che è arrivato durante la visita del presidente russo Vladimir Putin a Minsk e dopo che il ministero della Difesa russo ha annunciato che le sue truppe di stanza in Bielorussia condurranno esercitazioni militari congiunte con la Bielorussia. Yenin ha confermato: "Stiamo rafforzando le nostre linee di difesa lungo tutto il confine con la Russia e con la Bielorussia". Poi il Presidente bielorusso Lukashenko nel corso del vertice con Putin: "La

Russia può fare a meno della Bielorussia, ma la Bielorussia non può fare a meno della Russia, ha affermato il presidente bielorusso Alexander Lukashenko. "La Russia farà a meno di noi. Ma noi non faremo a meno di lei. E qui abbiamo concordato che sì, agiremo ad armi pari", ha detto Lukashenko dopo i colloqui con il presidente russo Vladimir Putin. "Siamo in grado di difendere la nostra indipendenza e sovranità da soli, senza la Russia? Non lo siamo! E in tempi difficili (Putin) non si rifiutò di aiutare, ha aggiunto. "Industria energetica. Produciamo gas? No, riceviamo gas naturale dalla sorella Russia. Produciamo 25 milioni di tonnellate di petrolio per fornire le raffinerie? No. A chi ci siamo rivolti? Alla Federazione Russa" perché ne "abbiamo anche bisogno a prezzi favorevoli", ha concluso, scrive Ria novosti .

Zelensky: "La Russia e l'Iran sono corresponsabili di terrorismo"

"Questo è il terrorismo internazionale di due regimi, ne saranno corresponsabili": nel suo consueto messaggio serale il presidente ucraino Volodymyr Zelensky attacca la Russia e l'Iran che, secondo Kiev, ha fornito un nuovo lotto di droni kamikaze ai russi. "La mattinata odierna in diverse regioni e città del nostro paese è stata, purtroppo, rovinata dal caratteristico suono degli "Shaheed" iraniani. Ma la maggior parte di loro fortunatamente non è riuscita a raggiungere gli obiettivi prefissati, e questo ha reso la nostra mattinata un po' migliore. 30 droni sono stati abbattuti: un buon risultato. Ringrazio tutti i nostri combattenti antiaerei, i piloti, i gruppi mobili di fuoco per questo risultato e per la protezione del cielo ucraino", ha detto il capo dello Stato. "La Russia ha già perso quasi 99.000 dei suoi soldati in Ucraina. Un altro giorno saranno 100.000 perdite di occupanti. Perché? Nessuno a Mosca ha una risposta. Fanno la guerra e sprecano la vita delle persone - la vita di altre persone, non i loro cari, non la propria vita, ma gli altri - e solo perché qualche gruppo al Cremlino non sa ammettere gli errori e ha una terribile paura della realtà. Ma la realtà parla da sé". Poi sulla guerra e su quanto sta accadendo nelle regioni più coinvolte nel conflitto: "Bakhmut rimane il punto più caldo dell'intera linea del fronte: oltre 1.300 km di ostilità attive. Da maggio gli occupanti hanno cercato di spezzare il nostro Bakhmut, ma il tempo passa e Bakhmut sta già spezzando non solo l'esercito russo ma anche i mercenari russi che sono venuti a sostituire l'esercito perduto degli occupanti. Ringrazio tutti i nostri combattenti che mantengono eroicamente la direzione di Bakhmut, Soledar, Avdiyivka, Maryinka, la direzione di Kremensky e l'intera regione del Donbass, che prima dell'arrivo della Russia era una delle più forti in Ucraina e che la Russia sta distruggendo. Anche tale crudeltà non darà nulla al nemico", aggiunge il presidente ucraino.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESSE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESSE ROMA
Associazione delle Imprese

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema pluralista" a cui appartengono e sono titolari oltre 80.000 imprese e professionisti con una naturale rappresentanza dei loro interessi.

tel 06.78851715 info@confimpresseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Giroco Con 18"

ESTERI

La plutocrazia ed il totalitarismo finanziario

di Fabrizio Pezzani*

La rivoluzione finanziaria avviata nel 1971 con la fine del "gold exchange standard" che vincolava la stampa della carta moneta ad un vincolo sottostante reale come l'oro consentì di stampare carta moneta all'infinito slegata da un sottostante reale. L'economia da scienza sociale basata sull'emozionalità dell'uomo diventava innaturalmente scienza esatta basata su numeri astratti slegati dal reale contro la realtà ma in funzione di interessi superiori e contro la scienza la finanza diventava razionale. Lucas, nobel nel 1974, affermava in modo incontrovertibile che i mercati finanziari sono razionali e non sbagliano mai nell'allocazione delle ricchezze così perfino la bolla speculativa ed emozionale di Lehman diventò solo un incidente di percorso.

Il cammino senza ostacoli della finanza ha radicalmente cambiato la modalità di accumulazione della ricchezza e della sua distribuzione, fino al 1971 il quintile più povero negli Usa cresceva più del quintile più ricco, dopo, la rivoluzione finanziaria ha consentito di creare la maggiore concentrazione di ricchezza della storia e quindi ha insediato al potere una plutocrazia che a sua volta ha dato posto al totalitarismo finanziario non meno pericoloso e non meno antidemocratico di quello politico e di quello militare che in forma diverse consentono agli interessi di pochi di determinare ed influenzare la vita di tutti.

I padri costituenti avevano già allora ben chiaro il dramma



della concentrazione della ricchezza come scriveva Thomas A. Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, principale autore della dichiarazione di indipendenza e presente sul monte Rushmore accanto a George Washington, Abraham Lincoln e Theodore Roosevelt:

"Io credo che le istituzioni bancarie siano più pericolose per le nostre libertà di quanto non lo siano gli eserciti permanenti. Se il popolo americano permetterà mai alle banche private di controllare l'emissione del denaro, dapprima attraverso l'inflazione e poi con la deflazione, le banche e le compagnie che nasceranno intorno alle banche priveranno il popolo dei suoi beni finché i loro figli si ritroveranno senza neanche una casa sul continente che i loro padri hanno conquistato."

La plutocrazia negli Stati Uniti ha cominciato la sua

corsa a ridosso della rivoluzione finanziaria osservando il periodo 1989 - 2021 (dalla pagina web del Consiglio dei Governatori della FED) e dividendo in cinque quintili la popolazione americana dal più ricco al più povero la dinamica della crescita ha contribuito alla concentrazione di ricchezza verso l'alto nella scala retributiva. Il venti per cento più ricco è passato dall'aver il 60,7% della ricchezza totale nel 1989 al 70,6% del 2021 mentre il quintile più povero è passato dal 2,89% del totale nel 1989 al 2,75% del 2021. In altri termini il 20% del quintile più ricco possiede il 70,6% della ricchezza totale mentre i restanti quattro quintili possiedono il 29,4 della ricchezza. All'interno del primo quintile più ricco possiamo vedere come l'1% della classe al top passa dall'aver il 17,2% del 1989 al 27% del 2021. E' evidente

come all'interno dei quintili ci sia un'ulteriore frammentazione così si può vedere come nel quintile più povero la fascia più bassa è infinitamente più bassa della parte alta dello stesso quintile, è l'America profonda dei senzatetto, delle tendopoli, dei drogati dei senza fissa dimora, dei disoccupati. Le due realtà così profondamente lontane sono l'espressione di una concentrazione di ricchezza che non ha precedenti nella storia e rappresenta un sistema plutocratico ben lontano dalla tanto ipocritamente declamata democrazia. Lo spazio temporale 1989-2021 non è casuale ma indicativo del percorso della cultura finanziaria tra accademia, politica e finanza; nel 1989 abbiamo la caduta del muro di Berlino che segna una nuova storia e lascia libertà ai vincitori di imporre le loro regole specie nell'economia e nella finanza che prende

il primo premio nobel nel 1990 con Markovitz. Nel 1994 la finanza diventa razionale con Lucas che ne fa una verità incontrovertibile ed alla fine del secolo nel 1999 l'abrogazione della Glass Steagal Act fatta da Roosevelt per disciplinare la finanza le apre campi sterminati in cui tutti prodotti finanziari sono liberi di correre senza limiti promuovendo un totalitarismo finanziario non dissimile da tutti gli altri nei quali la democrazia è un'illusione sconosciuta. L'esercizio del potere a tutti i livelli rimane nella sfera decisionale di un ristretto numero di miliardari che controllano e determinano tutti i processi decisionali del paese in una logica di stretto interesse del gruppo plutocratico che ha una ricchezza simile a quella di tutta l'Europa messa insieme. Le politiche estere sono influenzate da loro così come le proposte presentate al Congresso dove l'80% degli americani non viene rappresentato e determinano anche quelle dei paesi collegati e subordinati privandoli di una loro reale governabilità. La concentrazione di ricchezza in questo modo ha consentito di costituire un senato virtuale che sta sopra l'ordine di tutti i paesi con le eccezioni delle economie crescenti come la Cina ed i paesi del BRICS, un senato non democraticamente eletto il cui bene da perseguire non è quello comune ma l'interesse interno al loro sistema che diventa un bene assoluto; abbiamo infranto il senso e la speranza di democrazia dichiarata come una foglia di fico. La finanza non regolata diventa così un forma di totalitarismo non dissimile da quelli che drammaticamente vediamo ogni giorno e di cui ne siamo prigionieri fisicamente e culturalmente, forse prenderne atto potrebbe consentirci di provare a costruire una società più giusta in cui la disuguaglianza non sia la morte di troppi che, visti come danni collaterali, in tutto il mondo soffrono e muoiono

*Professore Emerito
Università Bocconi



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfano, 35
tel 06 32066204 - fax 06 32066215



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45280395 r.a. - Fax 06-23170577
E-mail: redazione@prinaplanews.it

SEGUICI SU f t i

L'Europa ha fissato il prezzo massimo del gas, le prime reazioni russe

È improbabile che il nuovo tetto UE sul gas abbia un grave impatto sulle forniture di gasdotti dalla Russia, ma secondo Mosca indebolirà l'influenza dell'Europa come centro per le transazioni commerciali e la renderà meno attraente per gli investitori, questo il giudizio degli esperti russi. Il 19 dicembre, i paesi dell'UE hanno concordato un limite di prezzo per il gas di 180 euro per MWh: la misura entrerà in vigore dal 15 febbraio 2023 se questo tetto viene mantenuto per tre giorni. È paragonabile al prezzo di \$ 1.900 per 1.000 metri cubi. m, ora i futures sul gas sono scambiati in borsa nella regione di \$ 1200. L'addetto stampa del presidente della Federazione Russa Dmitry Peskov ha definito la decisione dell'UE "un'invasione dei processi di mercato", osservando che è attesa una risposta dalla Russia, come nel caso del tetto del prezzo del petrolio. La risposta più probabile della Federazione da più parti viene indicata con la completa cessazione della cooperazione diretta con l'Europa nell'esportazione di tutte le risorse energetiche. La discussione sull'introduzione di un prezzo massimo del gas era in corso nell'UE da più di un mese, ma finora gli Stati membri dell'UE non sono riusciti a raggiungere un accordo. Secondo il ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjártó, nove paesi, tra cui l'Ungheria, si sono opposti al tetto del prezzo del gas, ma una maggioranza qualificata ha sostenuto questa proposta. Austria e Paesi Bassi si sono astenuti. La Germania, il più grande consumatore di gas del continente, ha votato per l'introduzione del tetto, che in precedenza aveva messo in dubbio la capacità dell'Europa di attrarre GNL nel continente in caso di restrizioni di prezzo. La Russia, così come altri produttori di materie prime, ha avvertito che l'imposizione di restrizioni sui costi comporterebbe destabilizzazione del mercato, promozione dei prezzi e carenza di risorse energetiche. E il 9 dicembre il presidente russo Vladimir Putin ha osservato che Mosca non venderà le sue risorse energetiche a quei paesi che hanno concordato restrizioni e ha aggiunto che le autorità russe stanno preparando una risposta a queste azioni. Il ministro dell'Industria

della Repubblica Ceca, che presiede l'UE, Josef Sikel, ha spiegato l'introduzione di un prezzo massimo con la necessità di proteggere i cittadini dal rapido aumento dei prezzi dell'energia. Secondo Igor Yushkov docente di scienza delle finanze e uno dei più quotati analisti russi, il tetto del prezzo del gas è uno strumento con cui gli europei stanno cercando di influenzare il mercato, questa misura non si applica solo alla Russia e influenzerà direttamente gli scambi commerciali dell'hub del gas TTF (Title Transfer Facility), uno sbocco virtuale nei Paesi Bassi. Su questa, come su qualsiasi altra borsa, operano gli speculatori finanziari, comprese quelle società che hanno acquistato il gas con contratti a lungo termine e vogliono rivenderlo a un prezzo più alto sotto forma di futures, ha aggiunto il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, della Reliable Partner Association (un'associazione di produttori e venditori di risorse energetiche) Dmitry Gusev. "Ma è improbabile



che la nuova restrizione dell'UE abbia un grave impatto sulla fornitura di gasdotti dalla Russia, è più probabile che il tetto dei prezzi indebolisca l'influenza dell'Europa come centro di transazioni commerciali e la renda meno attraente per gli investitori, ha aggiunto l'esperto. Sulla borsa TTF, i trader hanno scambiato gas da tutto il mondo, ad esempio dal Qatar, dalla Norvegia, dall'Algeria e dagli Stati Uniti. Ora, agli occhi del mondo

degli affari, il mercato europeo è diventato più rischioso" ha affermato Dmitry Gusev. Secondo Gazprom, le consegne dell'azienda ai paesi non CIS dall'1 al 15 dicembre di quest'anno sono state pari a 97,8 miliardi di metri cubi. m -, 45,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021. Ciò è dovuto principalmente a una riduzione delle esportazioni verso l'Europa, ha osservato la società. Allo stesso tempo, Gazprom ha sottolineato che le espor-

tazioni di gas verso la Cina stanno crescendo, attraverso il gasdotto Power of Siberia nell'ambito di un contratto bilaterale a lungo termine tra il monopolista russo e la CNPC cinese. Le consegne superano regolarmente le quantità contrattuali giornaliere.: T Per Sergei Kaufman, analista di FG Finam. "Il tetto dei prezzi del gas in realtà appare estremamente morbido e mira più a qualche rassicurazione della platea interna, che non a una reale soluzione dei problemi. L'UE rimane un consumatore in un mercato scarso, e quindi è fisicamente incapace di dettare condizioni pesanti". "Inoltre, la Russia può proporre condizioni affinché gli intermediari vendano petrolio e gas ai paesi dell'Europa occidentale con un margine aggiuntivo fino al 10-15% dei prezzi di mercato, ha aggiunto. Tutto ciò porterà a problemi con la fornitura di calore nei paesi dell'Unione europea, una diminuzione della competitività dell'industria, nonché la chiusura di un certo numero di imprese", ha concluso l'esperto.

La Francia ritira i soldati dalla Repubblica Centrafricana, ma in Africa cresce l'influenza Usa

di **Giuliano Longo**

La Francia ha ritirato gli ultimi soldati stanziati in Repubblica Centrafricana dove erano stati inviati, ufficialmente, per combattere i gruppi armati che destabilizzavano il Paese. Ufficialmente l'intenzione è quella di spostare la sua influenza su Benin, Ghana e Costa d'Avorio e soprattutto in Niger, paese strategico per le forniture di uranio che alimentano i suoi reattori atomici. A giugno si è anche conclusa l'operazione per dimezzare entro il 2023 il suo contingente militare da 5mila a 2.500 i soldati francesi stanziati in Mali. Il 13 dicembre il campo di M'Poko - ospitante le forze francesi - è stato consegnato alle autorità centrafricane in coordinamento con la missione dell'Onu (Minusca) e con quella dell'Unione europea. La missione Mislog nella Repubblica Centrafricana "non aveva più alcuna giustificazione operativa", ha spiegato il ministero della difesa francese annunciando il rientro in patria di 47 soldati (inizialmente era 130 uomini) rendendo definitiva la separazione fra Parigi e Bangui, capitale di quella repubblica. annunciata lo

scorso anno. Una scelta che, dissero gli analisti francesi, era la conseguenza dell'arrivo nel Paese africano del gruppo paramilitare russo Wagner come già avvenuto in precedenza in Mali. Macron è consapevole di essere in svantaggio nella competizione con Russia e Cina che si vanno imponendo in termini economici nel continente africano ricco di risorse. Un ulteriore segnale del suo declino è stato anche il raffreddamento delle relazioni con il Burkina Faso, frutto di un crescente sentimento antifrancese. L'invio in Africa di contingenti militari francesi come di altri Paesi occidentali per "combattere il terrorismo" contraddice l'idea che spetti agli Stati africani decidere autonomamente per affrontare le formazioni jihadiste - Isis e al Qaeda - che vanno diffondendo la loro influenza nel continente. Infatti negli ultimi mesi hanno programmato l'invio di forze militari africane in situazioni di crisi della Comunità dell'Africa orientale (Eac) nella Repubblica democratica del Congo, della Comunità dei Paesi dell'Africa meridionale (Sadc) in Mozambico e della Comunità economica dei Paesi dell'Africa occidentale (Ce-

deao) che formerà una forza armata regionale che interverrà in questioni di terrorismo e sicurezza. Gli Stati Uniti invece continuano a penetrare nel continente per limitare la crescente influenza di Mosca e Pechino, molto marcata nell'Africa orientale. La strategia americana al momento è soprattutto economica ed "umanitaria". Stati Uniti e Unione africana al summit dei leader Usa-Africa nei giorni scorsi a Washington, si sono impegnati a "rafforzare la sicurezza alimentare" nel continente con "partnership strategica" per accelerare il sostegno ai Paesi africani. La collaborazione punta a rafforzare il settore privato per fare fronte, al posto dello Stato, alle carenze di cibo. Al vertice Biden ha annunciato che l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (Usaid) ha approvato un pacchetto di aiuti umanitari da due miliardi di dollari per le popolazioni africane colpite dalla pandemia, di conflitti regionali, la siccità e agli eventi meteorologici estremi. Come avvenuto già storicamente, questi aiuti che aprono la strada a una presenza statunitense che in futuro potrebbe essere anche militare nell'Africa sub-sahariana.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinarie e straordinarie, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.